



Comune di Spino d'Adda

Via XXV Aprile,1
26016 Spino d'Adda (CR)



Progetto

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

D.G.R. n° VIII/4732 del 16/05/2007

Oggetto GUIDA ALLA STRUTTURA DEL PIANO	Data:	Novembre 2019
	Riferimento:	019/144-082
	Revisione:	01



Viger Srl
CF, P. Iva n. 02748500135
Sede legale: via Morazzone 21
22100 Como

Sede amministrativa e gestionale:
Via Cellini 16/c
Fraz. Caslino al Piano
22071 Cadorago (CO) Italia

Autore: VB/mbn
mod: 01_MASTERPEC GUIDA r07.dot

Guida alla lettura del Piano

Il Piano di Emergenza comunale di Spino d'Adda è strutturato in cinque Relazioni principali, organizzate per sezioni secondo lo schema sotto riportato.

GUIDA ALLA STRUTTURA DEL PIANO	
	Guida alla struttura del Piano
RELAZIONE A	
Cap. 1	Generalità
Cap. 2	Corografia
Cap. 3	Dati base ambiente antropico
Cap. 4	Dati di inquadramento ambiente naturale
Cap. 5	Analisi della pericolosità
Cap. 6	Analisi della vulnerabilità
Cap. 7	Analisi dei rischi
Cap. 8	Formazione ed informazione generale
Cap. 9	Volontariato
Cap. 10	Verifica ed aggiornamento del Piano
RELAZIONE B	
Rel. B1	Guida alle schede risorse
Rel. B2	Schede risorse
Rel. B3	Struttura organizzativa della Protezione Civile
RELAZIONE C	
Rel. C0	Elenco telefonico di emergenza
Rel. C1	Procedure di emergenza
Rel. C2	Sistemi di allerta e monitoraggio
Rel. C3	Mansionari
Rel. C4	Ordinanze (modulistica di emergenza)
Rel. C5	Diagrammi di flusso delle procedure
Rel. C6	Descrizione degli scenari di rischio
	Serie tavole 3.n
	Serie tavole 3.1 Scenario rischio idraulico
	Serie tavole 3.2 Scenario rischio incidente viabilistico – trasporto cloro
	Serie tavole 3.3 Scenario rischio incidente viabilistico – trasporto benzina
	Serie tavole 3.4 Scenario rischio incidente viabilistico – GPL
OPUSCOLO INFORMATIVO	
PIANO DI MIGLIORAMENTO	

ALLEGATI CARTOGRAFICI		
Tav. 1a	Analisi della pericolosità – dissesto idrogeologico	Scala 1:10.000
Tav. 1b	Analisi della pericolosità – incendi boschivi	Scala 1:10.000
Tav. 1c	Analisi della pericolosità – industrie e trasporti	Scala 1:10.000
Tav. 2a	Analisi del tessuto urbanizzato – edifici ed aree di rilievo	Scala 1:5.000
Tav. 2b	Analisi del tessuto urbanizzato – viabilità	Scala 1:10.000
Tav. 2c	Analisi del tessuto urbanizzato – lifelines	Scala 1:10.000
CD-ROM DEL PIANO		
P.E.C.	Versione digitale (formato editabile e formato pdf) di tutti gli elaborati sopra elencati	
Contenuti aggiuntivi	<ul style="list-style-type: none"> • Piani provinciali e prefettizi di protezione civile • Schede Aedes e Manuale • Direttiva PCM 06 aprile 2006 • Codice Kemler • Piano Sorgenti Orfane – Prefettura di Varese • Piano ricerca persone scomparse – Prefettura di Milano • Scheda evacuazione abitanti, triage, primo soccorso e censimento della popolazione • Istituzione cancelli • Attivazione ronde antisciacallaggio • Gestione ricovero popolazione • Manuale RASDA 	

STRUTTURA DEL PIANO

Tabella sinottica di raffronto struttura del Piano – schema contenuti minimi	
D.d.u.o. 7831 29/08/2012 - All. 3	P.E.C.
1a Analisi della pericolosità (Tavole)	Serie tavole 1.n
1b Analisi del tessuto urbanizzato (Tavole)	Serie tavole 2.n
2a Carte degli scenari (Tavole)	Serie tavole 3.n
3a Modalità di allertamento	Relazione C2
4a Composizione dell'UCL	Relazione B3
4b Recapiti telefonici dell'UCL	Relazione B2 - Relazione C0

Guida alla struttura del Piano

La Guida ha la funzione di riassumere ed illustrare la struttura del Piano di Protezione Civile permettendo di avere una visione d'insieme degli argomenti trattati e del materiale disponibile.

RELAZIONE A: Relazione generale

Inquadramento ed analisi del territorio comunale, dall'ambiente naturale alle infrastrutture, fino all'analisi puntuale dei rischi che vi gravano.

Cap. 1 Generalità

Dati amministrativi e i principali riferimenti normativi in materia di Protezione Civile.

Cap. 2 Corografia

Inquadramento del territorio comunale a livello geografico e viabilistico.

Cap. 3 Dati base ambiente antropico

Analisi dei principali elementi del sistema antropico, quali infrastrutture, reti tecnologiche e insediamenti produttivi.

Cap. 4 Dati di inquadramento ambiente naturale

Analisi territoriale condotta dal punto di vista dell'ambiente naturale, attraverso l'inquadramento geologico, geomorfologico, climatico, sismico, ecc.

Cap. 5 Analisi della pericolosità

Descrizione degli aspetti del territorio che comportano il sussistere di fattori di **pericolosità**, ovvero la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo

Cap. 6 Analisi della vulnerabilità

Elenco e descrizione delle infrastrutture rilevanti (strategiche o sensibili) individuate sul territorio comunale.

Cap. 7 Analisi dei rischi

Descrizione delle differenti tipologie di rischio presenti sul territorio comunale.

Cap. 8 Formazione ed informazione generale

Informazioni ed i concetti chiave da trasmettere alla popolazione in merito ai rischi presenti sul territorio.

Cap. 9 Volontariato

Informazioni base in merito all'attività di volontariato nell'ambito della Protezione Civile.

Cap. 10 Verifica ed aggiornamento del Piano

Informazioni utili alla verifica dei contenuti del Piano e all'aggiornamento dei medesimi.

RELAZIONE B: Risorse

RELAZIONE B1: Guida alle risorse

Comprende la descrizione schematica dell'organizzazione delle schede risorse.

RELAZIONE B2: Schede risorse

Elenchi puntuali delle risorse disponibili per la gestione del territorio e dell'emergenza e l'elenco delle aree e punti che necessitano di maggiore controllo, così suddivise:

- A) Elenco delle risorse interne all'Ente;
- B) Elenco delle risorse esterne all'Ente;
- C) Elenco aziende e/o gestori di pubblici servizi;
- D) Edifici e aree significative;
- E) Punti critici da controllare;

RELAZIONE B3: Struttura organizzativa della Protezione Civile

Descrizione delle strutture fondamentali individuabili nell'ambito della Protezione Civile, analizzate a livello comunale e sovra comunale.

RELAZIONE C: Procedure

RELAZIONE C0: Rubrica di emergenza

Prontuario dei contatti utili in ambito della gestione dell'emergenza.

RELAZIONE C1: Procedure di emergenza

Elenco delle procedure a cui la struttura comunale di protezione civile deve attenersi per la gestione dell'emergenza, comprese le fasi che la precedono (pre-allarme) così come le fasi che la seguono (post-emergenza).

La relazione C1 comprende inoltre le sub procedure redatte in base alle varie tipologie di rischio esistenti.

- Mezzi di comunicazione
- Mezzi di monitoraggio
- Procedure
- Procedure interne all'Ente
- Procedura: Operatività
 - Fase di attenzione
 - Fase di preallarme
 - Fase di allarme
 - Fase di emergenza
 - Fase post emergenza
- Sub Procedure di rischio idraulico-idrogeologico
- Sub Procedure di rischio frane
- Sub Procedure di rischio sismico

- Sub Procedure di rischio incendi boschivi
- Sub Procedure per rischio incidenti industriali, stradali, ferroviari, aeroportuali, fughe di gas, esplosioni, crollo edifici
- Sub Procedure di rischio perdita di materiale radioattivo
- Sub Procedure rimozione neve e spargimento sale
- Sub Procedure rischio per inquinamento della falda acquifera
- Sub Procedura rischio indotto da fenomeni meteorologici estremi
- Sub Procedura black out
- Sub Procedura ricerca persone scomparse
- Sub Procedura eventi a rilevante impatto locale
- Procedura: Evacuazione abitanti
- Procedura: Istituzione dei cancelli e attivazione delle ronde antisciacallaggio
- Procedura: Triage, Aree di primo soccorso e ricovero della popolazione in caso di calamità
- Procedura: Gestione degli evacuati nei centri di accoglienza durante le emergenze
- Procedura: Censimento dei danni

Allegati presenti su supporto informatico

- Piani provinciali e prefettizi di protezione civile
- Schede Aedes e Manuale
- Direttiva PCM 06 aprile 2006
- Codice Kemler
- Piano Sorgenti Orfane – Prefettura di Varese
- Piano ricerca persone scomparse – Prefettura di Milano
- Scheda evacuazione abitanti, triage, primo soccorso e censimento della popolazione
- Istituzione cancelli
- Attivazione ronde antisciacallaggio
- Gestione ricovero popolazione
- Manuale RASDA

Relazione C2: Sistemi di allerta e monitoraggio

Descrizione dei sistemi di allerta e monitoraggio presenti sul territorio regionale e, laddove presenti, analizzati a scala comunale.

Relazione C3: Mansionari

Mansionari, derivati dalle procedure, dedicati alle principali figure incaricate della gestione del servizio di protezione civile a livello comunale.

- Mansionario Sindaco
- Mansionario ROC
- Mansionario UTC
- Mansionario PL
- Mansionario ReC

Relazione C4: Ordinanze

Ordinanze utilizzabili dal Sindaco ai fini di Protezione Civile.

Relazione C5: Diagrammi di flusso

Schemi di flusso delle Sub-Procedure riportate in Relazione C1.

Relazione C6: Descrizione degli scenari di rischio

Analisi del territorio effettuata al fine di determinare le diverse tipologie di rischi presenti, considerando come elementi sensibili la popolazione, la rete delle infrastrutture di trasporto e le attività produttive.

Il metodo utilizzato è quello del confronto tra gli elementi vulnerabili e i massimi eventi di origine naturale (idrogeologici, frane e incendi boschivi) o antropica (inquinamenti e incidenti legati alle attività produttive o alla viabilità) che potrebbero verificarsi.

Tavole 3.1: Scenario rischio idraulico

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio esondazione, riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

Tavole 3.2: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto cloro)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio emissione nociva in atmosfera, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

Tavole 3.3: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto benzina)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio incendio, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

Tavole 3.4: Scenario rischio incidente viabilistico (trasporto GPL)

Rappresentazione cartografica di dettaglio delle aree a rischio incendio, a seguito di incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose e riportante le infrastrutture coinvolte nell'emergenza e le relative procedure operative che le principali figure istituzionali coinvolte dovranno eseguire.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Contiene esempi di norme di autoprotezione che possono risultare utili alla cittadinanza in caso di necessità.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Riporta una tabella riassuntiva delle criticità attive emerse in fase di redazione del piano, con le relative azioni correttive e migliorative proposte.

TAVOLE TEMATICHE

Tavola 1a: Analisi della pericolosità – dissesto idrogeologico

Rappresentazione cartografica delle aree in dissesto e delle aree sondabili.

Tavola 1b: Analisi della pericolosità - incendi boschivi

Rappresentazione cartografica dei settori boscati.

Tavola 1c: Analisi della pericolosità – industrie e trasporti

Rappresentazione cartografica della distribuzione territoriale delle attività industriali.

Tavola 2a: Analisi del tessuto urbanizzato – Edifici ed aree di rilievo

Rappresentazione cartografica principali elementi strategici e vulnerabili ed elementi del piano di emergenza quali aree temporanee di attesa, ammassamento e di accoglienza, sede UCL.

Tavola 2b: Analisi del tessuto urbanizzato - viabilità

Rappresentazione della viabilità principale e minore e degli elementi ad essa correlati.

Tavola 2c: Analisi del tessuto urbanizzato - lifelines

Rappresentazione delle principali lifelines e impianti tecnologici

RISERVATEZZA DEI CONTENUTI

Ai contenuti del presente piano è consentita la massima diffusione al fine di consentire la completa conoscenza dei rischi presenti sul territorio e le procedure adottate dall'ente per farvi fronte.

Sono altresì tutelati diritti d'autore riguardo la non giustificata riproduzione del documento per scopi che esulano dalla PROTEZIONE CIVILE.